

Data **21 GEN. 2010** | Protocollo N° **33370** | Class.: **E.F.G.O. 20.10** Prat. Fasc. | Allegati N° **1**

Oggetto: Dichiarazioni pubblicate dal Corriere delle Alpi – articolo "Controlli a campione sui cani vaccinati" – del 19.01.2010 – richiesta chiarimenti - Coordinamento Strutture regionali in materia di gestione dell'emergenza rabbia silvestre.

Al Dr. Sandro Barbacini
Presidente ANMVIe, p.c., All'Assessorato Regionale alla Tutela del
Consumatore, Sicurezza Alimentare, Servizi
Veterinari e Caccia

Alla Federazione Nazionale Ordini Veterinari

LORO SEDI

In riferimento alla nota n.0006/10/SP del 20.01.2010 si porta a conoscenza della S.V. che l'articolo del Corriere delle Alpi, cui si fa riferimento, deriva da un'intervista rilasciata congiuntamente lunedì scorso dal dr. Stefano Marangon, Direttore Sanitario dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie di Legnaro (PD), e dal sottoscritto al fine di chiarire la situazione relativa alla problematica "rabbia" in contesto territoriale, oramai, di valenza pluriregionale.

In quell'occasione, infatti, è stato consegnato una memo (vedi allegato) nella quale vengono evidenziati alcuni aspetti caratterizzanti l'azione sanitaria incrociata con l'azione amministrativa messa in campo dalla Regione del Veneto.

Dalla lettura della documentazione e dalla conoscenza della situazione epidemiologica, non a tutti peraltro nota, ma comunque oggetto delle più disparate valutazioni, è possibile acquisire evidenze circa l'insussistenza delle conclusioni cui sembra giungere un lettore non a conoscenza della situazione.

La lettura del materiale allegato evidenzia come nell'intervista la problematica "rabbia" sia stata analizzata approfonditamente partendo dal presupposto che la priorità di intervento era, ed è, rendere il più possibile immune la popolazione volpina; a tale proposito, l'aver completato una prima vaccinazione, per "via aerea", di un'area di circa ventimila chilometri quadrati in un due settimane e mezzo e l'aver cercato di realizzare una sinergia di risorse e impegno tra "pubblico" e "privato" per la vaccinazione della popolazione canina, è derivato dalla valutazione di un insieme di evidenze che sottolineavano in modo inconfutabile la necessità di un intervento sanitario rapido e completo.

Relativamente, poi, a quanto da Voi richiamato ed avendo ben presente quanto da noi dichiarato, devo confermare che è stata esclusivamente sottolineata la necessità di garantire, come peraltro già previsto dal provvedimento regionale e come concordato negli incontri con i veterinari liberi professionisti e con il servizio pubblico, il monitoraggio e la verifica del livello di protezione immunitaria nella popolazione vaccinata. Questo rappresenta cosa ben diversa dall'esecuzione di controlli finalizzati all'individuazione di eventuali carenze nell'esecuzione della vaccinazione da parte del singolo veterinario.

*Segreteria Regionale Sanità e Sociale
Unità di Progetto Sanità Animale ed Igiene Alimentare*

Dorsoduro, 3493 - 30125 Venezia



In conclusione, quindi, nel sottolineare che il cosiddetto virgolettato non è mai stato sottoposto per l'approvazione, appare evidente che il senso di quanto riportato deve essere rivisto nel senso che "anche" sui cani vaccinati dai veterinari liberi professionisti si dovrà capire se il vaccino è stato efficace, sempre a livello di popolazione e non di singolo animale o di singolo veterinario.

Nel rimanere comunque a disposizione anche per eventuali chiarimenti, peraltro mai richiesti, anche sulle restanti parti dei provvedimenti regionali, si porgono cordiali saluti.

IL DIRIGENTE REGIONALE
Dr. Piero Vio

Servizio Sanità Animale, Igiene degli
Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche
Sito Web: www.regione.veneto.it

Dirigente: Dr. Michele Brichese
Referente: Dr.ssa Laura Favero
E-mail: sanita.animale@regione.veneto.it

Telefono: 041/2791303
Telefono: 041/2791569
Fax: 041/2791330-1374

Segreteria Regionale Sanità e Sociale
Unità di Progetto Sanità Animale ed Igiene Alimentare
Dorsoduro, 3493 - 30125 Venezia

Rabbia in Veneto: tutta la verità.

- 1) Prima della recente ricomparsa della rabbia silvestre nel Nordest d'Italia, a quando risalgono gli ultimi casi in Friuli e in Veneto? (13 anni Friuli e 25 Veneto?):

Belluno, 1983 in Veneto e Trieste, 1995 in FVG

- 2) Il protocollo europeo di controllo della rabbia prevede, però, un costante monitoraggio dei selvatici trovati morti o abbattuti per comportamenti sospetti. Quali sono state le azioni di controllo e prevenzione mantenute nel regime di assenza dal territorio Veneto di casi di rabbia per almeno tre anni?

Come previsto dalle linee guida UE, le azioni di controllo si sono basate prevalentemente al monitoraggio continuo di animali morti o sul prelievo di animali con sintomi riferibili a rabbia, che rappresentano gli indicatori più importanti dell'eventuale presenza della malattia.

- 3) La prima positività accertata di un focolaio dell'ultima recrudescenza, invece, in quale data fu confermata in Friuli e in Veneto?

Ottobre 2008 in FVG e novembre 2009 in Veneto

- 4) Il contagio diretto dal cane husky di Lozzo di Cadore all'uomo dimostra la pericolosità del virus anche per l'uomo.

Quello che si è verificato è che un cane ha morsicato il proprietario e successivamente è morto (il cane). Le indagini di laboratorio, che sono seguite alla morsicatura ed alla morte dell'animale, hanno dimostrato che il cane era affetto da rabbia. La persona morsicata è stata immediatamente sottoposta alle cure mediche del caso e al trattamento vaccinale post esposizione secondo i protocolli internazionali e la trasmissione dell'infezione è stata evitata.

- 5) Qual è la probabilità di contagio in caso di contatto diretto con la saliva di un animale rabido o presunto tale?

La trasmissione avviene attraverso il contatto con la saliva di animali malati, quindi attraverso morsi, ferite, graffi, soluzioni di continuo della cute o contatto con mucose

- 6) Anche il sangue può veicolare la malattia?

No

- 7) Quali sono i consigli utili nel caso di un possibile contatto con un soggetto infetto?

In caso di morsicatura o contatto sospetto, è necessario:

- 1 - lavare la ferita con abbondante acqua e sapone per almeno 15 minuti,**
- 2 - disinfettare la ferita (alcol, sali quaternari d'ammonio, disinfettanti a base di iodio)**
- 3 - Recarsi sempre al pronto soccorso per le cure del caso (verifica protezione antitetanica, terapia antibiotica se prescritta, eventuale trattamento vaccinale antirabbico post-esposizione).**

- 8) Quali sono, invece, i comportamenti "sospetti" negli animali selvatici e in quelli domestici?

I segni clinici della rabbia negli animali variano da improvvise modificazioni del comportamento con manifestazioni di aggressività ad abbattimento e paralisi progressiva con decorso inevitabilmente fatale (morte). In alcuni casi, tuttavia, un animale può venire a morte improvvisamente senza mostrare segni clinici rilevanti o comunque molto limitati. Per quanto riguarda i selvatici, l'animale manifesta delle modificazioni del comportamento che consistono nella perdita della naturale diffidenza nei confronti dell'uomo e degli altri animali, si rendono visibili durante le ore diurne (la volpe che è un animale crepuscolare), si avvicinano o entrano nei centri abitati e si rinvergono spesso in cortili o vicino alle case, con manifestazioni di aggressività nei confronti degli animali o dell'uomo.

- 9) Per quanto riguarda le misure di prevenzione messe in atto dalla Regione del Veneto dopo la conferma della positività al virus del primo cane morsicatore in provincia di Belluno, quali sono stati i tempi di risposta (stesura provvedimento sanitario, avvio vaccinazione pubblica, avvio profilassi selvatici)?

La diagnosi di laboratorio risale al 17.11.2009 e ci si è subito attivati con i necessari provvedimenti: 20 nov elaborazione testo ordinanza, 23.11 Unità di Crisi e valutazione ordinanza regionale, 24 nov firma Presidente dell'Ordinanza RegVen comprendente il piano di vaccinazione antirabbica dei cani; 24 nov incontro con le autorità territoriali a Belluno per l'illustrazione delle misure di emergenza adottate e dei successivi interventi; ORDINANZA MinSal 26.11.2009 - ordinanza ministeriale contingibile e urgente recante misure per prevenire la diffusione della rabbia nelle regioni del nord-est italiano (*GU n. 285 del 7-12-2009*); 27 nov incontro della Unità regionale Sanità animale e igiene alimentare con Servizi veterinari Az.ULSS e Ordini provinciali veterinari coinvolti territorialmente dal provvedimento e Federazione regionale degli Ordini, 1 dic riunione dell'Unità di crisi nazionale per la definizione degli interventi di emergenza e del piano di vaccinazione orale di emergenza delle volpi, con la presenza di un esperto designato dalla Commissione Europea; 1 dic incontro rappresentanza dell'Unità di crisi nazionale con Servizi veterinari Az.ULSS coinvolti territorialmente dai provvedimenti regionale e nazionale; 3 dic riunione di coordinamento presso la Prefettura di Belluno; 8 dic riunione operativa per l'organizzazione delle operazioni aeree; 10 dic incontro con i colleghi del Ministero della salute austriaco per il coordinamento degli interventi transfrontalieri; 10 dic incontro rappresentanza Unità di crisi nazionale con rappresentanza Austria per esperienza vaccinazione aerea volpi; 11 dic incontro della Unità regionale Sanità animale e igiene alimentare e Direzione Sanitaria IZSve con Servizi veterinari Az.ULSS e Ordini provinciali veterinari coinvolti territorialmente dal provvedimento e Federazione regionale degli Ordini; 15 dic incontro rappresentanza Unità di crisi nazionale per organizzazione vaccinazione aerea volpi; 15 dic deliberazione di Giunta regionale (n. 3895/2009) sulle tariffe per le vaccinazioni obbligatorie; 16 dic invio del piano di vaccinazione orale di emergenza delle volpi alla Commissione Europea per approvazione; 16 dic riunione di coordinamento con le prefetture del Veneto in vista della realizzazione del piano di vaccinazione orale di emergenza delle volpi mediante distribuzione aerea delle esche vaccinali; il 22 dic possono essere avviate le operazioni di distribuzione aerea delle esche per le volpi ma, a

causa delle condizioni meteorologiche avverse, esse iniziano il 28 dic; 29 dic incontro della rappresentanza Unità di crisi nazionale con Presidente Provincia di Belluno per analisi situazione.

10) Vaccinare i gatti rimane solo "consigliato", perché?

Il gatto, a differenza di quanto avviene per il cane, non è soggetto a registrazione, non c'è un'anagrafe felina, in funzione anche delle caratteristiche etologiche di questa specie animale (con una vita molto più autonoma e indipendente rispetto al cane), di conseguenza è impossibile adottare misure restrittive della movimentazione, ma anche imporre provvedimenti di vaccinazione obbligatoria. Inoltre, la rabbia urbana trova come serbatoio di infezione il cane: di conseguenza la vaccinazione del gatto può essere solo consigliata.

11) La distribuzione aerea dei bocconi contenenti le fiale di vaccino, incrociata con quella a terra, di prossimo avvio, garantirà al 100% la protezione dei selvatici presenti nei territori vaccinati?

La vaccinazione delle volpi è la misura che ha consentito di eradicare la rabbia dalla maggior parte dei Paesi europei. Dal punto di vista tecnico-scientifico, la sua efficacia, come mezzo di controllo della malattia, è ormai provata e da tutti condivisa. L'intervento di distribuzione aerea delle esche vaccinali appena realizzato che sarà completato dalla distribuzione manuale in aree limitate (l'intera superficie coperta dalla vaccinazione è di circa 12.000 km²), è solo il primo di una serie di campagne di vaccinazione che nel tempo consentiranno di creare una popolazione volpina protetta e che porterà gradualmente all'eradicazione dell'infezione. E' chiaro che animali già infetti anche se dovessero assumere l'esca vaccinale non saranno protetti e verranno a morte. La vaccinazione può essere efficace solo nella volpe sana.

12) Cosa significa "vaccinazione antirabbica obbligatoria" dei cani?

Prima delle Ordinanze regionale e ministeriale, la vaccinazione antirabbica dei cani era obbligatoria solamente nel caso in cui viaggiatori portassero con sé cani in alcuni Paesi. Gli episodi di rabbia silvestre riscontrati e i casi di rabbia in un paio di cani vaccinati hanno comportato la necessità di trasformare la vaccinazione antirabbica dei cani da volontaria (ai fini dell'ingresso in determinati Paesi) a obbligatoria, ovvero in "profilassi di Stato".

La trasformazione della vaccinazione antirabbica dei cani in profilassi di Stato comporta che:

- 1- trattandosi di "profilassi di Stato", così come definita dal vigente Regolamento di Polizia Veterinaria (DPR n.320/1954), non è mai stata richiesta la collaborazione di nessuno in particolare, in quanto è divenuta obbligatoria per chiunque il suo rispetto;
- 2- trattandosi di "profilassi di Stato", può essere svolta solamente da medici veterinari dell'Az.ULSS o da liberi Professionisti, appositamente "autorizzati" dall'Az.ULSS; il Ministero della Salute ha determinato le modalità per l'autorizzazione dei veterinari liberi professionisti;
- 3- ogni cane che si reca nel territorio delle Ordinanze regionale e ministeriale deve essere "accompagnato" da un certificato di avvenuta vaccinazione

(cd. Modello 12) redatto dal Veterinario dell'Az.ULSS o dal Veterinario Libero professionista "autorizzato";

4- la frequenza della vaccinazione (annuale, biennale, etc) dipende dal tipo e marca di vaccino utilizzato;

5- le tariffe per la vaccinazione obbligatoria dei cani sono state definite dalla Regione del Veneto (DGR n. 3895/2009) solamente per le prestazioni erogate dall'Az.ULSS e dai veterinari liberi professionisti "autorizzati" che vogliono usufruire del contributo della Regione del Veneto: in questo caso, essi dovranno trasmettere all'Az.ULSS copia del Modello 12 e copia della ricevuta per la prestazione erogata a prezzo "calmierato"; in caso contrario, i veterinari liberi professionisti "autorizzati" possono applicare qualunque tariffa vogliano, poiché non esiste un tariffario obbligatorio (Decreto Bersani);

13) La recente proroga alla caccia alla volpe, che nel bellunese è stata posticipata al 31 di gennaio, in che relazione si pone rispetto alle misure di profilassi che si stanno per concludere?

E' utile anche per poter procedere al monitoraggio attivo dell'andamento dell'infezione e quindi di poter disporre di volpi da sottoporre alle indagini di laboratorio, per una migliore conoscenza della effettiva distribuzione dell'infezione nel territorio.

14) Quali sono le motivazioni che inducono a mantenere il divieto di movimentazione dei cani in area silvo-pastorale, anche se vaccinati?

Si deve precisare che tale provvedimento è stato adottato poiché si è nella fase iniziale della diffusione della rabbia sul territorio bellunese: l'introduzione della rabbia in un'area precedentemente indenne è caratterizzata da una rapida diffusione dell'infezione con presenza di un alto numero di volpi infette e conseguente elevato rischio di trasmissione anche a cani domestici che dovessero circolare in ambiente silvestre.

Va tenuto anche presente che la circolazione di cani in ambito silvestre tende ad aumentare sia la frequenza sia la distanza dei naturali movimenti delle specie selvatiche presenti, non solo volpi. Da ciò ne consegue un rischio reale di aumento della diffusione spaziale della rabbia come già evidenziato in numerosi studi effettuati in Centro Europa e nord America.

La vaccinazione del cane è un importante strumento di prevenzione dell'infezione, tuttavia, come tutti gli interventi vaccinali, non può garantire a priori la protezione del 100% dei soggetti vaccinati che venissero a contatto con una volpe rabida, in funzione delle condizioni fisiologiche del cane, del tipo di esposizione (tipo e luogo di morsicatura), quantità di virus con cui è venuto a contatto, ecc., di conseguenza è opportuno, almeno fino a completamento delle operazioni di vaccinazione e al raggiungimento di una sufficiente "immunità di popolazione", mantenere questa restrizione a tale tipo di movimentazione.

Non ultimo, ricordiamo che l'eventuale contatto con il selvatico non sempre viene rilevato dal proprietario e questo potrebbe creare la condizione di avere un cane che pur vaccinato è stato a contatto con un selvatico rabido, ma nessuno se ne è accorto, rendendo impossibile l'applicazione di quelle misure di controllo che la norma già prevede a tutela della salute del cane e soprattutto dell'uomo.

15) Quali saranno i tempi stimati per un "ritorno alla normalità" rispetto a quanto sancito dal provvedimento sanitario regionale (es: vaccinazione obbligatoria cani, divieti di caccia e movimentazione)?

In termini di vaccinazione orale delle volpi sappiamo già che questa dovrà essere realizzata per almeno due anni dopo l'ultimo caso di rabbia, quindi vediamo subito che il problema ci interesserà per almeno 3 anni, in funzione di quella che potrà essere l'evoluzione dell'epidemia (esempio: se rimarrà localizzata ai territori finora interessati o se si estenderà ulteriormente). La severità dei provvedimenti adottati e la loro tempestività si basano proprio sulla necessità di creare fin da subito le condizioni per limitare la diffusione dell'infezione e favorire il processo di eradicazione.

16) Consigli utili per il cittadino?

Adeguarsi ai provvedimenti di cui sopra nella convinzione che sono stati adottati per proteggere gli animali domestici e l'uomo in primo luogo, ma anche i selvatici, considerato che la rabbia è una malattia che può colpire tutte e tre queste componenti. Informarsi attraverso le azioni di comunicazione che sono già state realizzate e che sono in programma proprio per affrontare correttamente un problema di sanità pubblica che come detto sopra è destinato ad accompagnarci per diverso tempo. Avere cura dei propri animali ed agire secondo quanto raccomandato per proteggerli. Evitare di esporsi al contatto con animali selvatici anche se apparentemente possono sembrare non aggressivi e segnalare eventuali loro comportamenti anomali alle autorità sanitarie del territorio che sono preparate ad intervenire di concerto con le autorità forestali o di polizia. Nel caso di contatto anche solo supposto è importante riferire l'evento alle autorità sanitarie per i provvedimenti del caso.

Regione del Veneto

- **Unità di Progetto Sanità Animale e Igiene Alimentare**

IZS Ve

- **Direzione Sanitaria**
- **Centro Referenza Nazionale Rabbia**